

**Carte: il fante di coppe- la regina di denari- il mago- la ruota della fortuna- la giustizia- gli innamorati.**

### **La regina Vasilissa e il potere della ruota.**

Il villaggio di Masil era nascosto e protetto dalle invasioni degli abitanti dei villaggi vicini da un fitto ed intricato bosco. Tutti raccontavano che fosse pericoloso ed abitato da diverse creature fantastiche, in particolare, era improponibile attraversarlo di notte perché, nelle diverse grotte sotterranee, vivevano nani crudeli che dormivano di giorno dato che non sopportavano la luce del sole e di notte si svegliavano alla ricerca di cibo. Sotto i loro canini ingialliti adoravano maciullare tutte le creature, tra cui gli umani che avessero avuto la sfortuna di smarrirsi o semplicemente di attraversare il bosco di notte. A Masil, nel tronco di una gigantesca sequoia vi era la dimora del fante di coppe, Dunstan, orfano fin da adolescente il quale era innamorato dell'incantevole regina di denari Vasilissa signora del regno di Weill. I due innamorati avevano giurato eterno amore, ma un giorno tutto cambiò. Il mago del mondo di vetro, situato nelle vicinanze del monte Falamon, aveva conosciuto la regina di denari al mercato autunnale ed era rimasto folgorato dalla sua bellezza e dalla sua gentilezza. Rifiutato più volte dalla giovane, decise di vendicarsi strappando dalla sua mente e dalla sua vista l'amato Dunstan che rinchiuse in una torre diroccata, localizzata nel pericoloso bosco di Masil ma lontana dai sentieri più frequentati dai viandanti, perciò non facilmente visibile. Vasilissa, non soffrì per questa perdita, né si preoccupò di cercare il suo fante di coppe, perché l'incantesimo del perfido mago aveva strappato dalla sua mente e dal suo cuore l'immagine di Dunstan. Un giorno andò in città con i suoi servitori per rifornirsi di viveri in vista dell'arrivo dell'inverno e, mentre era al mercato e si aggirava, incuriosita, tra le numerose bancarelle sentì due artigiani parlare di una vaga e misteriosa ruota della fortuna. La regina di cuori, attratta da essa e avida di possederla, svolse delle ricerche e scoprì che era custodita da un potente mago, ma non scovò nulla riguardo al suo potere reale. Voleva a tutti i costi che fosse sua e che arricchisse la sua collezione di oggetti antichi e bizzarri, perciò intraprese alcune indagini sul misterioso oggetto. Dopo una dura e pericolosa ricerca, si ritrovò davanti ad una casa che sembrava abbandonata, ormai stanchissima decise di bussare per chiedere ospitalità. Gli aprì un umile vecchietto che, intenerito dalle condizioni della viandante, le offrì un posto per la notte assieme ad una profumata e fumante zuppa di verdure. Non era molta ma Vasilissa si rifocillò rimanendone soddisfatta. Durante la notte, mentre riposava profondamente, venne svegliata da alcuni rumori metallici provenienti dalla stanza attigua; incuriosita, si alzò e di soppiatto si avvicinò alla porta nascondendosi dietro di essa per non farsi scoprire. Rimase folgorata quando vide un fante di coppe bellissimo che osservava, soddisfatto, l'oggetto più desiderato da tutti: la ruota della fortuna e lo sentì pronunciare queste parole: << Finalmente sei nelle mie mani! Ho il destino del mondo nelle mie mani. Ah, ah, ah! >> Sconvolta da questa scena, ritornò velocemente nella sua stanza progettando il furto del misterioso oggetto. Mentre cercava di riaddormentarsi, un altro pensiero affliggeva la sua mente, quale fosse la vera natura del vecchietto che le aveva fornito ospitalità. Sfinita da questo dubbio, si alzò e, di nascosto, rubò la ruota della fortuna rimasta incustodita. La regina, alle prime luci dell'alba scappò da quella casa e ritornò nel suo villaggio intenzionata a scoprire ancora di più sulla ruota della fortuna. Durante il tragitto, Vasilissa iniziò a ricordare il suo grande amore, le ritornarono in mente il suo sguardo innamorato e le sue promesse, ma non ricordava tutto, ed era sempre più confusa. Arrivata nella sua dimora consultò un vecchio e polveroso libro di magie e sortilegi, scoprì che la ruota fosse in grado di assegnare fortune e maledizioni a chiunque volesse il suo possessore e di spezzare alcuni incantesimi. Finalmente comprese perché quell'oggetto risultasse così agognato da tutti, scoprì, inoltre, che il vecchietto che le aveva fornito ospitalità era il potente mago Urhan lo stesso che l'aveva resa vittima di un incantesimo per dimenticare il suo grande amore ed impedirle di cercarlo e che aveva prima imprigionato Dunstan e poi lo aveva liberato rendendolo uno stregone perfido ed avido con un ennesimo incantesimo. Sconvolta dalla scoperta e di nuovo innamorata del suo fante, si rivolse alla Giustizia, una potente regina maga alla quale raccontò le sue disavventure richiedendo il suo intervento per ristabilire l'ordine precedente. La Giustizia, intenerita dal suo racconto, impugnò il bastone dell'equilibrio, spezzò l'incantesimo su Duncan e immediatamente i due promessi, in nome del loro immenso amore, corsero l'uno nelle braccia dell'altro.